

Accordo tra Asst e Comune che mette a disposizione un appartamento in via Ferrario, ma il sogno è la «Casa di comunità»

# Arriva l'«infermiere di comunità»

Servizi sanitari a portata del cittadini più fragili e non solo per alleggerire ospedali e medici di base

**AGRATE** (tlo) Un infermiere a disposizione della comunità per avvicinare ancor di più una serie di servizi sanitari ai cittadini, sgravando il compito dei medici di base e «svuotando» per quanto possibile gli ospedali.

E' stata scelta Agrate come una delle sedi per la collocazione del servizio dell'«infermiere di comunità». Un servizio voluto dalla Regione che ora Asst sta diffondendo sul territorio e che nel caso specifico non servirà solo gli utenti di Agrate, ma anche quelli di Concorezzo secondo una direttiva che prevede un bacino di 30mila abitanti.

In particolare l'infermiere di comunità non si limita a erogare assistenza su richiesta del medico di medicina generale o del pediatra di famiglia, in casi particolari anche presso il domicilio del paziente, ma svolge anche e soprattutto una funzione proattiva, insieme con le altre agenzie sociosanitarie del territorio, intercettando i bisogni e le fragilità e lavorando in rete con gli operatori sanitari e sociali per potenziare il monitoraggio e l'intervento. Il servizio è pensato quindi in particolare per anziani e malati.

Ad Agrate avrà una collocazione precisa grazie alla collaborazione del Comune che ha messo a disposizione di Asst Brianza un appartamento di proprietà, in via Ferrario, già utilizzato in passato per un progetto abitativo di potenziamento dell'autonomia di persone con disabilità e da qualche tempo vuoto.

«L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19 ha riproposto,

su scala nazionale, l'esigenza di ripristinare e potenziare l'assistenza di prossimità, di infittire la rete di accudimento comunitaria intrecciando a vicino tutte le matrici di presidio già operative e integrandone ulteriori - ha commentato il sindaco **Simone Sironi** - La figura dell'infermiere di comunità si inserisce in questo contesto e poter ospitare nel nostro paese questo servizio è un fattore di soddisfazione e di garanzia per i nostri cittadini e per il territorio in generale».

«Questo progetto si inserisce e connota nel concreto la linea di azione inaugurata nel dicembre 2018, quando il Comune fu tra i firmatari del documento di intesa per la realizzazione di un Presidio Socio Sanitario Territoriale (PreSST) presso il polo socio-sanitario di via Lecco con l'obiettivo di integrare le competenze sanitarie, sociosanitarie e sociali del territorio per la presa in carico della persona nel suo complesso - ha aggiunto **Carmen Colli**, assessore alle Politiche sociali e della Salute - Oggi l'opportunità di accogliere, in centro paese, il progetto di infermiere di comunità costituisce un ulteriore tassello di questa azione».

«L'ambulatorio che sarà attivato ad Agrate ha concluso spiega **Guido Grignaffini**, direttore socio sanitario di Asst Brianza - è parte integrante del progetto di sviluppo e rafforzamento

della rete territoriale dei servizi sociosanitari. Il rapporto e la collaborazione tra Asst e Comune di Agrate sono radicati e consolidati, così da poter immaginare un percorso che prevede altri e ulteriori passaggi in questa direzione. Partiamo dall'ambulatorio dell'Infermiere di Comunità con l'ambizione di arrivare alla Casa di Comunità, con team multidisciplinari di professionisti sociosanitari».

Parole queste ultime che anticipano già un passo ulteriore, ancor più importante. Sempre Ad Agrate aprirà quindi anche la «Casa di Comunità», altro servizio pensato dalla Regione, che concentrerà una serie di prestazioni sanitarie in un'unica sede, ancora da definire. La collocazione più probabile resta naturalmente il Polo socio sanitario di via Lecco.



Peso:22%